

Notizie sui collaboratori

(doi: 10.1419/96355)

Strumenti critici (ISSN 0039-2618)

Fascicolo 1, aprile 2020

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

Notizie sui collaboratori

GIULIANA ADAMO è Fellow del Trinity College di Dublino dove insegna Lingua e Letteratura italiana e comparata. Tra le sue pubblicazioni: *L'ultimo dono di Quetzalcoatl. Viaggio intorno al cioccolato e divagazioni*, 2001 (co-autrice Grazia Bruttocao, premio "Cesare Angelini" 2002); *Metro e ritmo nel primo Palazzeschi*, 2003; *La parola scritta e pronunciata. Nuovi saggi sulla narrativa di Vincenzo Consolo*; *Le fiabe di Picéto. Dieci fiabe per bambini dai sei ai cento anni*, 2006; *Luigi Meneghelo. "Volta la carta la ze finia". Biografia per immagini* (con Pietro De Marchi), 2008. Dal 2008 è Fulbright Visiting Scholar ad Harvard. Nel 2012 esce a sua cura *Paolo Cherchi. Erudizione e leggerezza. Saggi di filologia comparativa e Vittore Bocchetta: una vita contro. Ribelle, antifascista, deportato, esule, artista*. Nel 2013, *Inizio e fine. I confini del romanzo nel canone occidentale*. Nel 2014, G. cura, con M. Sonzogni, *About Eco*. Del 2016 è *Antigiudaismo. La tradizione occidentale*, cura e traduzione con P. Cherchi di *Anti-Judaism: the Western Tradition* di D. Nirenberg (2014). Dal 2014 è fra i docenti della Summer School della Scuola Italiana del Middlebury College (VT), USA. Nel 2019 è stata Visting professor alla Wuzhan, Zhongnan University of Economics and Law, in Cina. Nel giugno 2019 esce il suo ultimo lavoro di militanza civile: G. Adamo, *Save the mafia Chikdren. Liberi di scegliere. Un modello italiano nella lotta contro la criminalità organizzata*, prefazione di N. Gratteri e A. Nicaso.

FERDINANDO AMIGONI insegna Letterature comparate nell'Università di Bologna. Ha pubblicato: *La più semplice macchina. Lettura freudiana del «Pasticciaccio»* (Il Mulino, Bologna 1995), *Il modo mimetico-realistico* (Roma-Bari, Laterza, 2001), *Fantasmî nel Novecento* (Torino. Bollati Boringhieri, 2004) e *L'ombra della scrittura. Racconti fotografici e visionari* (Macerata, Quodlibet, 2018). Ha tra l'altro curato il commento a *Una vita di Italo Svevo* (Torino, Einaudi, 2000), e ha tradotto *La bottega oscura. 124 sogni* (Macerata, Quodlibet, 2011) di Georges Perec, corredandola di un ampio apparato di note.

EMANUELE BANFI, glottologo di formazione classica, è stato professore ordinario di Glottologia e Linguistica generale nelle Università di Trento e di Milano-Bicocca. Si è occupato di temi di Indeuropistica (con particolare riferimento alle lingue classiche, greco e latino), di Linguistica balcanica, di Linguistica sino-giapponese e, infine, di Socio- e Pragmalinguistica. È stato Segretario nazionale e poi Presidente della Società di Linguistica Italiana. È accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca; accademico della *Academia Europaea* (Linguistic Studies) e della Accademia Ambrosiana (Clas-

se di Studi sull'Estremo Oriente). Tra le sue pubblicazioni: *Linguistica balcanica* (Zanichelli, Bologna, 1985), *Storia linguistica del Sud-Est europeo* (Franco Angeli, Milano, 1991), *Shinkyoku. Il canto divino. Leggere Dante in Oriente* (Labirinti, Trento, 2000), *Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali* (Franco Angeli, Milano, 2003), *Lingue d'Italia fuori d'Italia* (il Mulino, Bologna, 2014); con Nicola Grandi è autore del volume *Lingue d'Europa. Elementi di storia e di tipologia linguistica* (Carocci, Roma, 2003) e ha curato i due volumi *Lingue extra-europee. Asia e Africa* (Carocci, Roma, 2008) e *Lingue extra-europee. Americhe, Australia e lingue di contatto* (Carocci, Roma, 2008).

MARIO DOMENICHELLI è professore emerito di letterature comparate dell'Università di Firenze. Ha insegnato nelle università di Bologna, Cagliari, Pisa, Middlebury College, e Mogadiscio. È stato Presidente di Compalit (Associazione Italiana di Letterature comparate), e Coordinateur général del Réseau Européen des Etudes Littéraires Comparés (REELC). Ha curato nel 2004 il numero di "In forma di Parole" sul Petrarchismo. Fa parte del Comitato editoriale di "Moderna"; ne ha curato i numeri su *Teoria in Europa* (2005), *Auerbach* (2009), *Cultura/Culture* (2012), *Lukács*, (1017), *La poesia del Secondo Novecento* (2019). Fra i suoi libri: *Il liuto infranto*, 1975 (su Wyatt), *Narciso al buio*, 1977 (Conrad), *Il mito di Issione* (Lowry e Joyce, 1982), *Il limite dell'ombra* (1994; sul teatro del Rinascimento inglese), *Cavaliere e gentiluomo* (2002) sulla cultura aristocratica. È co-autore (con Ceserani e Fasano) di *Il Dizionario dei temi letterari* (2007), e autore de *Lo scriba e l'oblio. Letteratura e storia nell'epoca borghese* (2012). Ha curato e tradotto edizioni di Pope, Swift, Galsworthy, Dickens, Conrad, Kipling, e Shakespeare. È autore di più di duecento saggi su argomenti di letteratura e cultura Inglese, Americana, Italiana, Comparata, Europea, teoria critica, libretti d'opera, *Technopaegna* e poesia visiva.

FRANCESCA GALLI si è addottorata all'Università della Svizzera italiana, con una tesi dedicata al *De luce* di Bartolomeo da Bologna; presso lo stesso ateneo ha continuato a occuparsi di predicazione e scienza nel XIII sec., grazie a una borsa finanziata dalla Fondazione Internazionale Premio Balzan, ed è docente a contratto di Filologia e linguistica romanza. Collabora inoltre al progetto *In codice ratio* promosso dall'Università di Roma Tre e dall'Archivio segreto vaticano. Sull'ottica medievale e le sue riletture spirituali, fra arte e letteratura: *Tempi della luce e tempi della Rivelazione*, in *Le Sens du Temps/The Sense of Time*, a c. di P. Bourgain e J.-Y. Tilliette, Genève, Droz, 2017, pp. 483-98 ; *Glints and colours of human inwardness: Bartholomaeus de Bononia's De luce and contemporary preaching*, in *Colour and Light in Ancient and Medieval Art*, a c. di C.N. Duckworth e A.E. Sassin, London-New York, Ashgate-Routledge, 2017, pp. 132-44. Di prossima pubblicazione una monografia tratta dalla tesi di dottorato (Micrologus Library) e un saggio sul rapporto fra testi e immagini nei *Dicta* di Grossatesta: *Insegnare per figure: le rappresentazioni diagrammatico-simboliche nell'opera di Roberto Grossatesta*, in *La cultura dei Vittorini e la letteratura medievale*, a cura di C. Bologna e C. Zacchetti, Edizioni della Normale.

GUIDO LUCCHINI insegna Storia della critica letteraria all'Università di Pavia. Si è occupato di Gadda, collaborando all'edizione delle opere diretta da Dan-

te Isella (1988-1993) e alla rivista «I Quaderni dell'ingegnere. Testi e studi gaddiani». I suoi ultimi lavori dedicati allo scrittore milanese sono la monografia *Gadda* (Milano, «Corriere della Sera», Grandangolo Letteratura, 2018) e il saggio *Paragrafi su Gadda e la psicoanalisi*, nel volume collettaneo *Letteratura e psicoanalisi in Italia*, a cura di G. Alfano e S. Carrai (Roma, Carocci, 2019). Ha curato l'edizione critica delle commedie di Svevo nell'Edizione nazionale delle opere (Roma, 2011). Nell'ambito degli studi di storia della filologia ha pubblicato *Le origini della scuola storica. Storia letteraria e filologia in Italia (1866-1883)* (Bologna, Il Mulino, 1990; II ed. accresciuta, Pisa, ETS, 2009); *Il carteggio Rajna-Novati (1878-1915). Tra Filologia Romanza e Mediolatina* (Milano, LED, 1995); *Studi su Gianfranco Contini: «fra laboratorio e letteratura»*. *Dalla critica stilistica alla grammatica della poesia* (Pisa, ETS, 2013).

PAOLA ORRÙ ha conseguito la laurea magistrale in Letteratura Inglese nel 2011, presso l'Università di Perugia, con una tesi sull'influenza dei filosofi Locke e Hume su *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen. Nel 2013 ha completato il corso di Master presso la medesima università. La sua tesi di master consiste in un'analisi filologica della tesi di laurea di Mario Praz sul linguaggio di D'Annunzio. Nel 2014 ha cominciato il suo PhD al Trinity College di Dublin con la supervision di Giuliana Adamo. Il suo lavoro dottorale ha comportato lo studio del contesto storico-culturale, l'analisi, la traduzione in inglese, l'edizione di tre opere inedite del giovane Praz, con l'intento di comprendere la relazione, le differenze, l'influenza di questa prima produzione su quella successiva. Nel 2018 ha completato un corso per postgraduate in *Creative Thinking and Entrepreneurship* nella Trinity College's Innovation Academy e dallo stesso anno è Early Research Fellow presso la Long Room Hub del Trinity College Dublin. Ha partecipato a conferenze nazionali e internazionali, e pubblicato alcuni saggi sull'argomento della sua tesi dottorale.

FABIO PEDONE (1976) è traduttore e docente di traduzione letteraria. Fra i libri da lui tradotti: *Estate artica* di Damon Galgut (edizioni E/O), *Io sono Burroughs* di Barry Miles (Il Saggiatore), *La gente come noi non ha paura* di Shani Boianjiu (Rizzoli), *L'ultimo giorno di gloria* di Jaimy Gordon (Fazi editore, National Book Award 2010). Con Enrico Terrinoni sta curando per Mondadori la traduzione italiana commentata di *Finnegans Wake* di James Joyce, per cui entrambi i traduttori nel 2017 sono stati finalisti al Premio von Rezzori e hanno vinto il Premio Annibal Caro per la Traduzione. Il volume con il *Libro III, capitoli 1 e 2* è stato pubblicato nel 2017; nel maggio 2019 è uscito sempre negli "Oscar" il volume conclusivo (*Libro III, capitoli 3 e 4; Libro IV*). Ha inoltre curato e tradotto *Tra parentesi* di David Jones (Mondadori); per cui gli è stato conferito nel 2019 il Premio Benno Geiger per la Traduzione Poetica della Fondazione Giorgio Cini. È attivo nelle scuole e nelle università con lezioni, seminari e laboratori dedicati ai problemi della traduzione. Ha scritto e scrive su riviste di teoria e pratica della traduzione («Testo a Fronte») e su diverse testate giornalistiche («il manifesto», «Left», «alfabeta2», «Doppiozero»); suoi interventi sono apparsi anche su *Robinson* di «Repubblica» e *Tuttolibri* de «La Stampa». Vive a Roma, dove è docente di traduzione dall'inglese presso il corso *Alias* della Scuola del Libro. Con Stella Sacchini dirige il Festival delle traduzioni e dei traduttori editoriali *BookMarchs*, che si tiene a settembre nelle Marche del sud.

MARIA SERENA SAPEGNO insegna Letteratura Italiana e Studi delle donne e di genere all'Sapienza Università di Roma. La sua formazione è stata a Roma e poi a Londra. L'attività didattica e di ricerca è stata principalmente a Roma ma anche in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ha tenuto corsi e conferenze in vari paesi d'Europa e negli Stati Uniti. Ha analizzato la trattatistica politica dalle origini al '600 fino ad includere il pensiero utopico italiano ed europeo. Ha frequentato a lungo e a più riprese il pensiero politico e storiografico del Rinascimento fiorentino con particolare attenzione a Machiavelli e Guicciardini. Ha studiato i problemi della formazione di una tradizione letteraria nazionale e la costruzione dell'identità nazionale attraverso la poesia. Ha studiato Petrarca e la poesia di Vittoria Colonna (*Companion* 2016). Si interessa di scritture femminili, ha collaborato alla rivista *Tuttestorie* e a riviste di teoria femminista quali *DWF*, *Feminist Review*. È nel comitato scientifico della rivista *altrelettere* di cui è cofondatrice. Del 2018 la monografia *Figlie del padre. Passione e autorità nella letteratura occidentale*, Milano.

MARCO SONZOGNI (1971) si è formato in Italia (Università di Pavia, Almo Collegio Borromeo), in Irlanda (University College Dublin e Trinity College Dublin) e in Nuova Zelanda (The University of Auckland e Victoria University of Wellington). Ha dedicato la sua attività accademica alla vita e all'opera di due poeti vincitori del Premio Nobel per la Letteratura: Eugenio Montale (1896-1981) e Seamus Heaney (1939-2013), di cui ha curato il "Meridiano" Mondadori. È docente di traduttologia alla Victoria University of Wellington in Nuova Zelanda. Tra le sue onorificenze, il Premio Lericì Pea 2019 per la traduzione letteraria grazie a *Traversare l'inverno* (Capelli, 2019, curatela e trad. di M. Sonzogni, pref. di Leonardo Guzzo), in cui traduce la raccolta *Wintering out* di Heaney, 1972).

FRANCESCO VENTURI insegna Letteratura italiana all'Università di Oslo. È stato assegnista di ricerca a Pavia nell'ambito del progetto PRIN sui manoscritti di Gadda e del progetto FIRB sugli archivi letterari del Novecento (2012-2014), ricercatore su fondi europei Marie Curie presso la Durham University nel Regno Unito (2014-2016) e ricercatore per il progetto finanziato dall'Arts and Humanities Research Council, "Petrarch Commentary and Exegesis in Renaissance Italy" (Università di Oxford, Leeds e Manchester, 2017). È autore della monografia *Genesi e storia della "trilogia" di Andrea Zanzotto* (Pisa, ETS, 2016), e ha curato l'edizione e il commento delle *Rime* di Annibal Caro (di prossima uscita per Mimesis) e il volume di saggi *Self-Commentary in Early Modern European Literature, 1400-1700* (Leiden-Boston, Brill, 2019).